

## Alla scoperta del Giardino della città. Le “Dune Fossili”

Venerdì 22 ottobre, noi alunni di classe 4<sup>A</sup> della scuola primaria “A.Moro”, con la maestra Renza, ci siamo recati alle “Dune Fossili” in località Fornaci. Dopo tanto tempo, finalmente un’uscita!



Ad attenderci all’ingresso il signor Dismo e la guida naturalistica Irene. Dopo i saluti e le presentazioni ci hanno spiegato cosa sono le dune fossili.

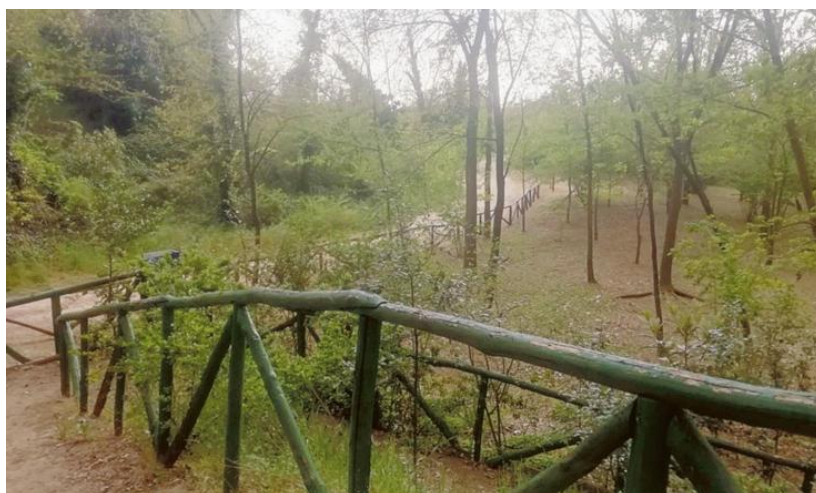




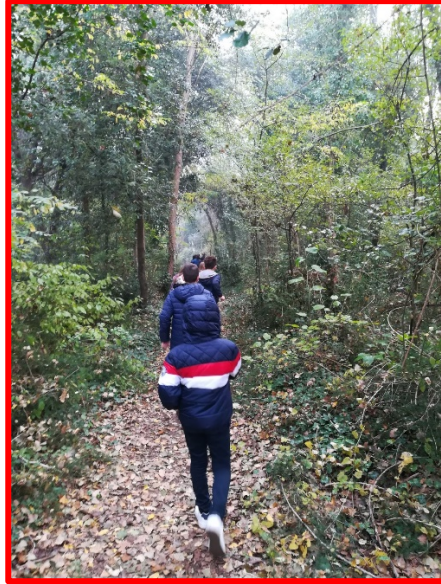
In un tempo antichissimo la zona si affacciava al mare, per cui gli accumuli di sabbia tipici della spiaggia ora si trovano nell'entroterra, perchè lentamente i detriti portati dal fiume hanno fatto avanzare la linea di costa. La duna fossile è composta da una sabbia più scura, compatta e stratificata, proprio perché antica. Dopo questa interessante spiegazione, abbiamo iniziato a percorrere i sentieri.



Quella mattina una coltre di nebbia copriva l'ambiente circostante e rendeva magica e sorprendente la natura.



Nel percorso “a saliscendi” su quella che in tempi antichi era la linea di costa, abbiamo potuto osservare alcuni elementi della flora tipici come il leccio, la roverella, il pioppo argentato; i pini presenti, invece, sono stati piantati in epoca molto recente dall’uomo.



Tra gli arbusti abbiamo scorto il pungitopo, il biancospino e l’asparago pungente. Su alcuni sassi abbiamo notato i muschi e i licheni. La presenza nel parco di questi piccoli organismi vegetali indica che la qualità dell’aria è buona e che le condizioni ambientali non sono intaccate dall’inquinamento. Che fortuna!



Sui rami di un cespuglio faceva bella mostra una ragnatela bagnata da tantissime gocce che sembravano perle! Siamo rimasti incantati da questa meraviglia della natura. I nostri sensi dovevano essere pronti a percepire qualsiasi segno di vita intorno a noi! Inoltrandoci nel fitto del bosco, la penombra ha spinto uno di noi a esclamare: “Siamo nella selva oscura, proprio come Dante!”

Irene sentendo l’espressione ha spiegato che probabilmente Dante quando fece il viaggio da Ravenna a Venezia attraversò proprio queste dune.







Restando in ascolto abbiamo udito il ticchettio di un picchio e il cinguettio di vari uccelli. Irene ha spiegato che la ghiandaia, che qui trova il suo habitat, grazie alle sue “capacità sonore” riesce ad imitare i versi e i suoni percepiti nell’ambiente circostante. Proprio per le sue capacità imitatorie, questo uccello riesce a difendersi dai predatori, confondendoli e rendendosi praticamente invisibile. Per questo viene chiamata imitatrice dei boschi. Osservando attentamente il suolo abbiamo scorto impronte e “tracce” di animali, come piume di uccelli e batuffoli di pelo appartenenti a minilepri. Irene ha spiegato che le piume di un uccello in base al loro modo di cadere indicano se appartengono all’ala oppure alla coda.

Dopo la pausa per la merenda siamo entrati in una casetta di legno dove sono esposti e conservati in appositi contenitori i frutti e le bacche pazientemente raccolti dal signor Dismo durante le varie stagioni di fioritura. Una bacca tipica proprio di settembre è la bacca dello studente!





Purtroppo il nostro tempo a disposizione stava terminando, ci siamo incamminati verso l'uscita, ringraziando le nostre guide. Siamo ritornati a scuola pieni di entusiasmo, per aver appreso tante notizie interessanti e curiose sulla natura che ci circonda e felici di aver trascorso una mattinata diversa dalle altre. Molti hanno pensato di tornare alle Dune con i loro genitori per far scoprire la natura proprio come è successo a noi!  
Ci spiace per una nostra amica, quel giorno assente.  
Si è persa proprio una bella esperienza!

Gli alunni di classe 4<sup>A</sup>  
Scuola primaria "Aldo Moro"  
Insegnanti: Monica Bisco  
Antico Renza